



1° AGOSTO 1954 – ANTICHE ATTIVITA' BOSCHIVE - PERCORSI E STRUTTURE

PREMESSA:

Grazie al primo rilevamento aerofotografico IGM, risalente al 1° agosto 1954, nonostante la base in bianco e nero e la bassa risoluzione, è stato possibile individuare alcune delle strutture relative alle vecchie attività agroforestali del territorio di Calci.

Nel 1954 l'incidenza di queste attività sul territorio era ancora visibile nella sua interezza, le alterazioni morfologiche antropiche sono sopravvenute principalmente a partire dagli anni 60.

Per una migliore lettura anche cartografica, queste strutture sono state evidenziate graficamente, sovrapponendole alla base fotografica IGM;

Alcune di queste opere sono già chiaramente individuabili direttamente in foto, per altre è stata possibile la loro rilevazione analizzando i pochi indizi visibili, confermati però dalle conoscenze personali, ancora presenti sul territorio.

Con questo lavoro è stata presa in esame solo una porzione del territorio di Calci, quella da me più conosciuta e nella quale ho vissuto la prima parte della mia vita.

Le principali strutture individuate sono strade, percorsi pedonali, percorsi barrociabili, linee di esbosco del legname, di ceduo e di resinose, nonché l'ubicazione delle case coloniche.

Tutto si svolgeva in una economia circolare costretti ad operare su di un terreno difficile, gli accessi alle case coloniche e ai fondi agricoli erano principalmente pedonali, raramente barrociabili.

La vecchia viabilità faceva parte integrante del sistema terrazzato e spesso coincideva con il sistema scolante acque piovane.

Da ciò possiamo dedurre che in questo territorio, non adatto all'uso di macchinari, quasi tutte le operazioni lavorative venivano svolte manualmente, solo pochi agricoltori possedevano un asino per il traino di piccoli barrocci, i cavalli erano principalmente utilizzati per i trasporti di fondo valle in area urbana.

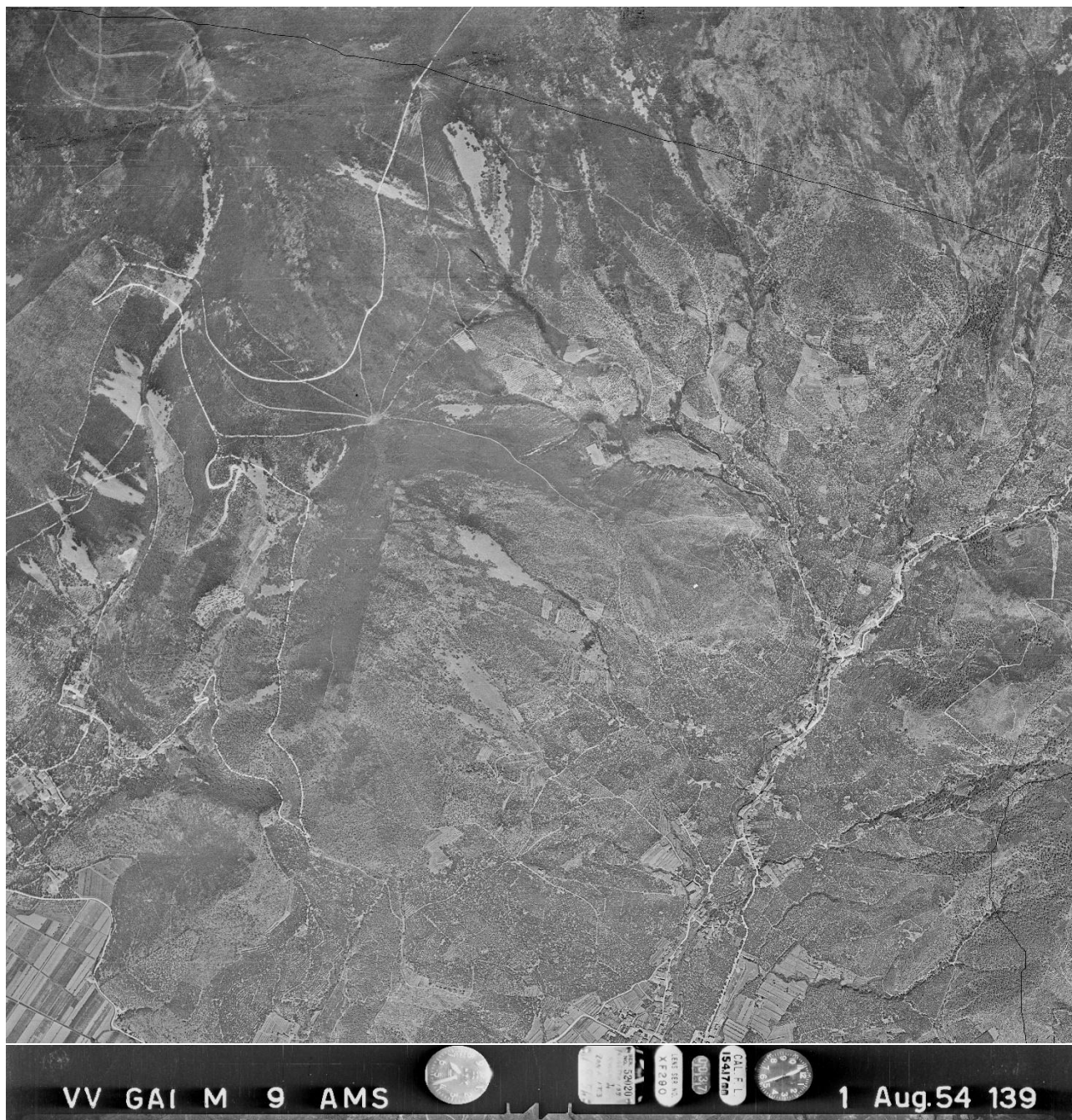
Nelle operazioni di taglio, per l'esbosco del legname, spesso erano usati anche i muli con conduttore, presi a nolo, provenienti principalmente dalla Garfagnana.

La Garfagnana è stata per anni un'area privilegiata per lo scambio di prestazioni di mano d'opera con il Monte Pisano; entrambi territori difficili richiedevano professionalità particolarmente adatte ad operare manualmente, basti pensare alle raccoglitrici di olive dette "Trusche", oppure ai pastori che provvedevano alle transumanze delle greggi verso la Garfagnana, in periodo estivo e viceversa in periodo invernale.

Lo scambio del rapporto lavorativo, in parte remunerato con il solo baratto di prodotti, arricchiva più socialmente che economicamente le popolazioni di entrambe le aree.

Le persone convivevano, nel periodo dello scambio, nelle famiglie a cui prestavano la loro opera, il confronto culturale era continuo, le serate di veglia intorno al camino erano momenti di dialogo, utili soprattutto anche ai bambini che, ascoltando i racconti, come se fossero delle favole, si arricchivano di conoscenze.

ESTRATTO DELLA BASE FOTOGRAFICA DEL 1954



VV GAI M 9 AMS



1 Aug.54 139

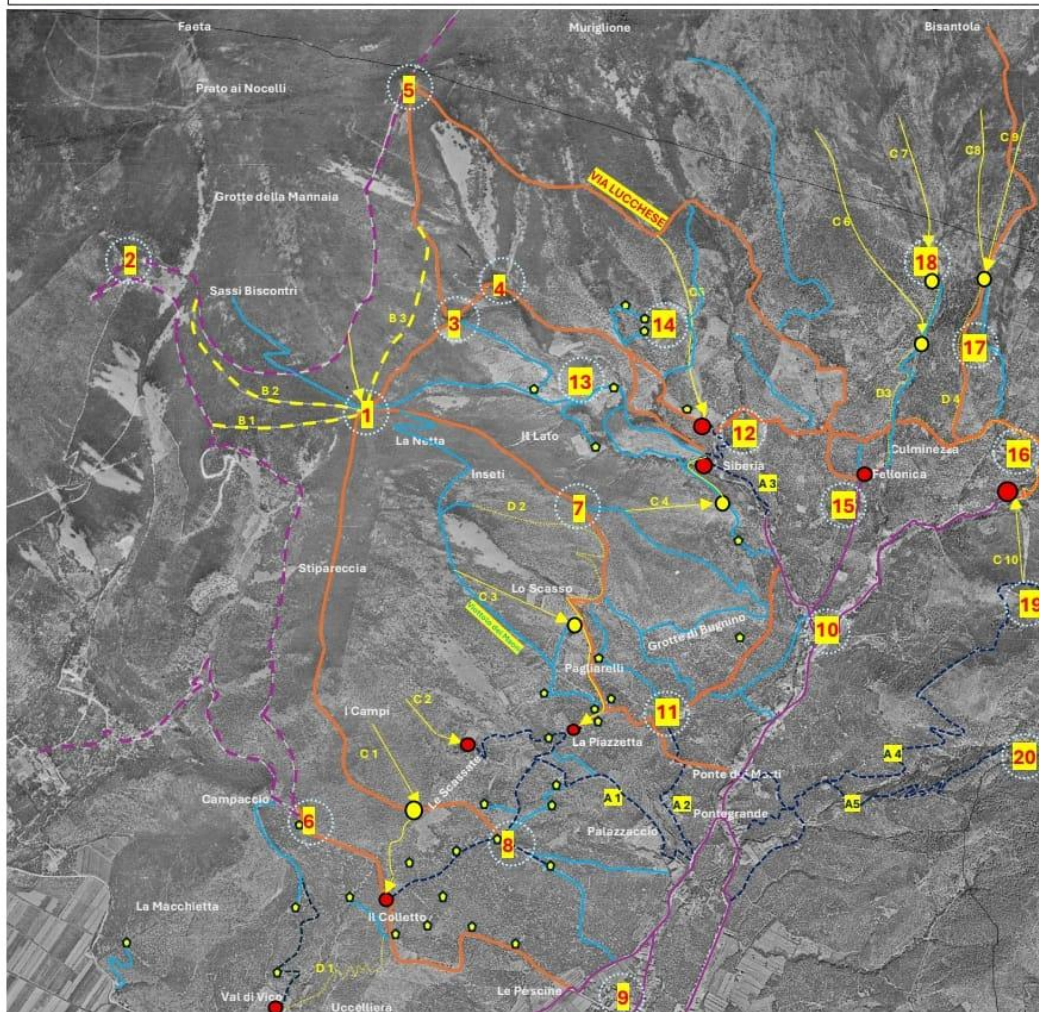
SOVRAPPOSIZIONE DELLE STRUTTURE ALLA BASE FOTOGRAFICA

1° agosto 1954 - Vecchi Percorsi e strutture per le attività agroforestali LOCALITA'

1 Prato della Foce - 2 Foce Pennecchio - 3 Foce Castagnolo - 4 Fonte a Noce - 5 Campo di Croce
6 Legnaioli - 7 Prataccio - 8 Par di Rota - 9 La Pieve - 10 Castelmaggiore - 11 Villa - 12 Santa Lucia
13 Ontaneto - 14 Villana - 15 San Donato - 16 Tre Colli - 17 San Martino - 18 La Polveriera
19 Le squille - 20 San Bernardo

PERCORSI e STRUTTURE

- Via Tobler
- Vie Barrocciabili **A**
- Percorsi pedonali
- Viottoli
- - - Carrozzabili da esbosco di ceduo **B**
- Strascichi per i pini **C** ● Imposta intermedia ● Imposta di carico
- Mulattiere per esbosco pini **D**
- Case coloniche
- Strade urbane



DESCRIZIONE DELLE SINGOLE STRUTTURE

1. Via Tobler
2. Vie Barrocciabili **A**
3. Percorsi pedonali
4. Viottoli
5. Carrozzabili da esbosco di ceduo **B**
6. Strascichi per i pini **C** ● Imposta intermedia ● Imposta di carico
7. Mulattiere per esbosco pini **D**
8. Case coloniche
9. Strade urbane

1 Via Tobler

La via Tobler prende il nome dal proprietario dell'omonima fattoria di Agnano che la fece realizzare per raggiungere i propri possedimenti sul versante lucchese del Monte Pisano. Questa strada carrabile, tutt'ora esistente, in piccola parte insiste anche sul territorio di Calci, nel primo tratto percorre interamente un'area a macchia mediterranea e nel tratto finale attraversa un ceduo di castagno; all'epoca della costruzione, risalente ai primi decenni del secolo scorso, concludeva il suo percorso in loc. Santallago.

La struttura viaria, concepita con caratteristiche prettamente rurali a fondo naturale, consentiva l'esbosco e il trasporto a valle del legname proveniente dai periodici tagli cedui.

La macchia mediterranea forniva legna da ardere di buona qualità per i forni da panificazione e il ceduo di castagno ottima paleria soprattutto per la viticoltura.

La manutenzione del fondo carrabile era garantita da piccole cave di prestito distribuite lungo il suo percorso, che fornivano lo "stabilizzato" da distribuire sulla sede stradale.

Proprio nel periodo immediatamente antecedente al 1954, anno in cui cominciano le trasmissioni RAI, la strada Tobler fu prolungata fino alla sommità del Monte Serra per consentire l'istallazione e la manutenzione della più importante stazione ripetitrice televisiva dell'Italia centrale, tutt'ora esistente.

La funzione di accesso al centro RAI della via Tobler è terminata con la realizzazione dopo pochi anni di due strade provinciali di più facile percorrenza, la prima con accesso da Buti risalente a fine anni 50 e successivamente l'altra con accesso da Calci, finita nel 1965.

2 Vie Barrocciabili **A**

Nell'area presa in considerazione le vie barrociabili utilizzabili erano pochissime in tutto individuabili in circa 5:

- **A1** Da via Ruschi salendo dal Palazzaccio si poteva raggiungere, a Sx il Par di Rota e a Dx la Piazzetta;
- **A2** Da via Ruschi salendo dal Colle si poteva raggiungere Villa
- **A3** Da Valle Buia si raggiungeva Santa Lucia
- **A4** Dal Pontegrande, Fattoria Zucchelli, attraverso tutte le loro proprietà di Caprile di sotto e di sopra fino al bosco delle Squille-Possibile congiungimento da Caprile di Sotto con via Santa Maria
- **A5** Dal Ponte dei Morti a S. Adrea a Lama a Caprile di Sopra proseguendo verso S. Antonio fino a S. Bernardo. Possibile congiungimento con Caprile di Sotto e via Santa Maria

Tutte queste strade erano prettamente di servizio agroforestale, di difficile percorrenza e adatte solo ai barrocci o piccoli motocarri utilizzate essenzialmente per trasportare le olive ai frantoi di fondovalle o per veicolare i prodotti dei tagli boschivi verso le aree di carico, del legname, sui camion.

3 Percorsi Pedonali

Questa viabilità era l'ossatura principale della mobilità delle aree rurali, la maggior parte delle case coloniche erano raggiungibili unicamente attraverso questi percorsi.

Se osserviamo la grafica sovrapposta alla foto base e considerando che sono stati evidenziati solo i percorsi più importanti, ci accorgiamo di quale portata fosse la rete sentieristica che insisteva nell'area presa in considerazione, questa densità rispecchia l'intero Monte Pisano.

Quelli di minore rilevanza, detti viottoli, erano principalmente locali di servizio interno alle unità poderali, ai boschi di pertinenza o per collegare i percorsi principali ai fabbricati rurali.

Da ovest verso est, in senso orario, il primo sentiero che incontriamo è quello di **collegamento tra Calci e Agnano**; il suo percorso attraversa le seguenti località: Le pescine, il Colletto, Legnaioli, congiungendosi alla via Tobler. Questa viabilità, in parte confinata tra due muri a secco, era utilizzata per la transumanza delle greggi, sia locale con i pascoli di pianura, sia con quelli di montani, nonché per gli spostamenti stagionali.

Un altro sentiero importante era quello che **da Par di Rota raggiungeva la Foce di Calci** salendo verso la località I Campi e successivamente attraversando La Stipareccia.

Questo percorso, all'interno dell'area terrazzata, coincideva con un importante collettore di scarico delle acque piovane detto Vaporino.

Proseguendo verso nord-est incontriamo una importante viabilità che anticamente **collegava Calci medievale a San Pantaleone**, attraverso il valico della Foce di Calci e Foce Penneccchio, comunque si presume comunque che abbia perduto l'antico uso già in epoca medievale.

Le caratteristiche originali di questa strada sono purtroppo visibili solo in pochi tratti, poiché le modifiche apportate, con la realizzazione del sistema terrazzato, ne hanno cambiato l'aspetto; per un piccolo tratto, rispettato dall'opera di terrazzamento, dalle Grotte di Catananna alla fonte di Pagliarelli, possiamo ancora concepire suo aspetto primitivo. Questo percorso consentiva e consente tutt'oggi, arrivati alla località Grotte di Catananna, di raggiungere il Par di rota e proseguendo verso il Colletto congiungersi sia con il sentiero della Stipareccia, sia con la viabilità che da Calci portava verso Agnano.

Altra viabilità storica **collegava la frazione di Santa Lucia al versante lucchese**, attraverso i valichi della Foce di Calci o di Campo di Croce, anche per questa sono restati solo piccole testimonianze originali vicino a Fonte a Noce.

Il percorso più importante di collegamento dei due versanti del Monte Pisano ricadente in territorio di Calci è la cosiddetta Via Lucchese.

Questo Sentiero, che **da San Donato arriva a Vorno** passando per il valico di Campo di Croce, ha avuto un importante utilizzo fino a oltre la metà del 900 per la transumanza stagionale delle greggi, ma finché è rimasto in essere il ducato di Lucca questo era anche un importante collegamento tra due stati.

In ultimo parlando dei sentieri più importanti, di questa porzione di territorio, abbiamo il **collegamento tra Tre Colli e Santallago e la valle di Compito**, passando dal valico di Bisantola. Anche questo sentiero, utilizzato per la transumanza, aveva un uso importante per le operazioni boschive e raggiungeva anche alcune importanti Selvi di castagno da frutto.

Infine, anche i **collegamenti tra le varie frazioni montane** erano costituiti da percorsi pedonali spesso delimitati da muri a secco per impedire alle greggi in transito di penetrare nei fondi olivati; questa caratteristica della viabilità rurale per una comoda conduzione del bestiame, obbligava ad una responsabile programmazione degli spostamenti per evitare che le greggi si incontrassero mescolandosi, motivo per cui, anche per questo, erano importanti i sonagli, si potevano udire da lontano e capire se su quel percorso stesse già transitando un altro branco.

4 Viottoli

I viottoli, pur non possedendo un bacino di utenza di grande comunicazione come i percorsi principali, la loro importanza all'interno della comunità rurale rivestiva una grande importanza.

Il servizio principale era l'accesso ai fabbricati rurali, in particolare alle case coloniche collocate fuori dalle viabilità di collegamento.

Per le stalle il raccordo con i boschi era essenziale, sia per l'approvvigionamento quotidiano di lettiera, sia per pascolo.

Comunque, il maggiore sviluppo dei viottoli, era quello all'interno delle unità poderali per consentire la coltivazione del fondo; nei muri a secco, per proseguire il percorso e passare da una lenza all'altra, non di rado erano presenti degli scalini di pietra a sbalzo.

I viottoli, specialmente quelli a rittochino, frequentemente avevano un doppio uso, percorrenza e scolo delle acque piovane.

I percorsi, soprattutto quelli boschivi più importanti, erano usati non solo dai proprietari o conduttori dei terreni attraversati, ma anche da altri che ne avevano diritto per raggiungere i fondi interclusi, questo diritto, anche se quasi mai scritto, era tacitamente rispettato da tutti.

5 Carrozzabili da esbosco di ceduo **B-1-2-3**

Le strade carrozzabili da esbosco in questa parte di territorio afferiscono tutte nell'area della Foce di Calci.

Una di queste strade funge altresì anche da collegamento con la Via Tobler, con innesto in Loc. La Sugheretta, in territorio di Agnano. **B1**

Dal Prato della Foce di Calci si dipartivano due principali direttrici semipianeggianti, una verso ovest raggiungeva Foce Pennecchio, presumibilmente sovrapponendosi al vecchio percorso storico per San Pantaleone **B2**, l'altra verso est fino alla Valle di Fonte a Noce, denominata Via del Coppini dal nome del realizzatore per il taglio del ceduo. **B3**

I boschi attraversati dalla strada di accesso e da quella in direzione Foce Pennecchio erano essenzialmente costituiti da macchia mediterranea e quindi la ceduzione avveniva con turnazione regolare di cui l'ultima risalente agli inizi degli anni 90 del 900.

La strada invece denominata "Del Coppini", utilizzata fino ai primi anni 60 del 900 per l'esbosco anche di paleria di castagno, nel 1979 è stata prolungata fino al colle di Santa Lucia per la realizzazione di un rimboschimento terrazzato, successivamente nel 2009 è stata raccordata, come viale parafuoco, alla provinciale del Monte Serra.

6 strascichi per pini **C 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10**

● **Imposte intermedie** ● **Imposte di carico**

Gli strascichi dei pini erano avvallamenti del terreno simili a canalette di scolo a rittochino realizzati per sfruttare la forza di gravità e far scivolare verso il basso il legname di pino, appositamente scortecciato per migliorarne lo scivolamento sul terreno.

La forte pendenza dei versanti consentiva questo metodo per far concentrare il legname in appositi punti di carico dette "imposte".

Le imposte potevano essere intermedie, ● quando si doveva passare ad un altro metodo di esbosco perché la pendenza non consentiva più lo scivolamento, o di carico ● là dove potevano arrivare i mezzi di trasporto verso i luoghi di lavorazione.

Nei tratti di minore pendenza, quando lo scivolamento del tronco non era automatico, si usavano apposite catene da infiggere nel taglio del tronco in modo da poterlo tirare e farlo arrivare all'imposta.

Là dove non era possibile realizzare l'avvallamento nel terreno la movimentazione per poter far affluire il legname all'imposta di carico era manuale (in spalla), o con il supporto dei muli vedi **C1,3,4,6,7,8,9**

7 Mulattiere per l'esbosco dei pini D 1,2,3,4

Questi percorsi erano stati realizzati per facilitare l'opera degli animali per il trasporto del legname dai luoghi di taglio o dalle imposte intermedie al punto di carico sui mezzi di trasporto.

Solitamente queste strutture le ritroviamo là dove, per le condizioni del terreno e le pendenze, non consentivano la realizzazione degli strascichi.

I tronchi appositamente tagliati a misura e selezionati secondo il diametro venivano caricati sui muli, a basto; l'occhio esperto del conduttore calcolava sia il bilanciamento che il peso trasportabile per ogni animale, in base anche alle caratteristiche del percorso da effettuare.

Di solito erano più animali con un capofila di maggiore esperienza.

Nella nostra zona di riferimento, le tracce di alcuni di questi percorsi sono restatesi visibili per alcuni anni dopo la conclusione del loro ruolo.

D 1 Uccelliera- Valle di Val di Vico

D 2 Pagliarelli-Inseti-Prataccio

D 3 Valle di Colmezzano-Culminezza

D 4 Colle di San Martino-Culminezza

8 Case Coloniche

Nella la nostra zona di riferimento, i fabbricati classificati "case sparse", adibiti a casa colonica, sono più di 30, tutti posti fuori dai piccoli centri dove invece più abitazioni formavano piccole comunità rurali.

Le case sparse, come riportato nel capitolo "Percorsi Pedonali", tutte o quasi erano raggiungibili solo a piedi.

Molti di questi fabbricati ospitavano, oltre all'abitazione del colono, anche la stalla per le greggi e tutti comprendevano il pollaio, la porcilaia e la conigliera.

Le case coloniche di questa zona appartenevano essenzialmente alle fattorie più importanti di Calci, il contratto di uso, sia del fabbricato che delle unità poderali, era di tipo mezzadrile.

Ogni unità poderale oltre al terreno agricolo aveva in uso anche un appezzamento di bosco per ricavarne legna da ardere e lettiera per le greggi.

Quelle case che non avevano inclusa la stalla, spesso, ne avevano una a sé stante nelle vicinanze.

Alcuni fabbricati, all'ultimo piano sottotetto, avevano i famosi terrazzi, apposite stanze areate per la stesura delle olive in attesa di essere portate al frantoio. Il frantoio, quasi sempre di pertinenza della stessa fattoria proprietaria dei fondi da cui provenivano le olive, era posto in fondovalle lungo il torrente Zambra per sfruttare l'energia idraulica necessaria per la molitura.

I mezzadri abitanti, nelle case prive dei terrazzi, erano costretti ogni sera, finita la giornata di raccolta, a portare le olive in fattoria dove erano poste, nelle vicinanze del frantoio, le stanze per la stesura.

I coloni, invece che potevano stendere le olive presso il loro fabbricato, ogni circa dieci giorni dovevano ritagliarsi una giornata lavorativa per imballare le olive e in spalla trasportarle al più vicino posto di carico, oppure direttamente al frantoio; ogni balla conteneva 60 kg di prodotto.

Queste operazioni danno la misura della fatica a cui erano sottoposti gli olivicoltori del Monte Pisano.

9 Strade Urbane

Le strade urbane erano poste nel fondovalle e poiché il paese di Calci si sviluppava lungo la via d'acqua che dava la possibilità di utilizzare l'energia idraulica per la molitura, le strade seguivano lo stesso andamento sia del torrente che dei fabbricati adibiti a frantoi e mulini.

Questa viabilità, oggi asfaltata, anticamente era a fondo naturale, regolarmente ricaricato di ghiaia di calcare proveniente dalle vicine cave di Caprona e Agnano.

Proprio per questa caratteristica del piano viario la manutenzione era costante e particolare attenzione veniva rivolta al sistema scolante delle acque piovane per impedire l'erosione del manto di percorrenza

